



N° 590

25 ottobre 2021

SCONGELARE IL RISPARMIO? MA È GIÀ TUTTO SCONGELATO! BISOGNA CONGELARE LA “NON FINANZA”

di Giovanni Palladino

Ormai il ritornello è generale, nonché assurdo. Ad ogni “celebrazione” delle tante virtù del risparmio delle famiglie, alcuni rappresentanti del mondo bancario, politico ed economico dicono: *“È tempo di scongelare il tanto risparmio che giace nei conti correnti bancari delle famiglie. Bisogna dare fiducia ai risparmiatori per convincerli ad investire buona parte del loro enorme risparmio liquido (ma ‘congelato’, ossia fermo e inoperoso) depositato in banca. L’importo è arrivato a ben 1.700 miliardi di euro!”*. Se questa affermazione fosse vera, le banche sarebbero già fallite o “condannate” come quel servo al quale il padrone affidò - prima di un lungo viaggio - un talento d’oro per farlo fruttare e che invece il servo decise di sotterrare per timore di perderlo e di essere poi punito dal padrone. Ma le banche non hanno affatto messo nel “freezer” o sotterrato i 1.700 miliardi loro affidati dai risparmiatori. Li hanno in gran parte utilizzati per fare prestiti alle imprese e mutui alle famiglie, nonché per aiutare lo Stato con l’acquisto dei titoli del cosiddetto “Tesoro”, che in realtà è il pesante fardello del debito pubblico. Quindi non esiste alcun risparmio congelato che andrebbe scongelato...

Tutto questo sta avvenendo dopo che già da molti anni la Banca Centrale Europea (BCE) - seguendo l’esempio della FED (la Federal Reserve Bank di Washington) - ha inondato il mercato finanziario con il QE (“Quantitative Easing”) acquistando migliaia di miliardi di titoli pubblici dell’UE (e degli U.S.A. da parte della FED), senza alcuna stampa di banconote, ma con accreditati digitali erogati ai diversi Stati “out of thin air”, cioè creandoli dalla “invisibile aria”. FIAT LUX disse Dio nel creare il mondo. FIAT MONEY hanno detto le due Banche Centrali più grandi del mondo.

Con questa semplice “tecnica” hanno così aiutato anche le banche commerciali, che hanno potuto cedere alla BCE una parte dei titoli del Tesoro da loro posseduti per avere maggiore liquidità da utilizzare per i prestiti alle imprese, prestiti certamente più remunerativi dei titoli pubblici e di maggiore beneficio per l’economia produttiva.

Pertanto non c’è nulla da scongelare nelle banche. Piuttosto andrebbe congelato o proibito il capitalismo stile Las Vegas, oggi rappresentato soprattutto dalla follia delle criptovalute, sotto le quali non c’è nulla di produttivo per l’economia reale, ma solo “fiches” non colorate per un pericoloso gioco d’azzardo, che non si fa sul tavolo verde di un Casinò, ma “on-line” senza alcun controllo delle autorità monetarie e fiscali. Di recente Papa Francesco ha detto: *“Occorre un’economia equa nel terreno inquinato dal predominio della finanza”*. Ma ora il terreno minaccia di inquinarsi soprattutto con una “non finanza” sin troppo libera di fare l’interesse di pochi a danno di tanti. Possibile che solo Xi lo abbia capito con il mettere fuori legge ciò che è “cripto”, nascosto? Possibile che un bitcoin che in pochi anni aumenta da \$1 a \$67.000 non crei dubbi e allarme? È una truffa evidente, ma ben nascosta. Ossia è una contraddizione in termini.



Condividi su Facebook



Servire l'Italia
Liberi e Forti

Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com